



CORSO DI STUDIO IN BREVE

CORSO IN “ECONOMIA AZIENDALE”

CLASSE DI LAUREA L - 18

A.A. 2024/2025

DESCRIZIONE DEL CORSO E OBIETTIVI

Il Corso di Studio triennale in Economia Aziendale fornisce una solida e ampia preparazione di base nelle discipline economiche, economico-aziendali, giuridiche, statistico-matematiche e quantitative applicate alla gestione d'impresa. Il Corso di Studio è progettato per formare laureati che siano capaci di comprendere fenomeni e problematiche aziendali di diversa natura e in diversi contesti, geografici e dimensionali, valutandone l'origine e l'impatto attraverso l'applicazione di modelli teorici e tecniche operative di rilevazione e analisi. Il Corso si propone altresì di trasferire competenze trasversali e soft skill che possano rappresentare il necessario complemento delle conoscenze e competenze disciplinari declinate nelle moderne chiavi della transizione digitale e della sostenibilità. Il laureato in economia aziendale, oltre alle conoscenze e competenze tecniche, avrà, inoltre, sviluppato abilità comunicative che gli consentano di valorizzare al meglio la propria consapevole autonomia di giudizio. Coerentemente, le attività di didattica erogativa (TEL-DE) ed interattiva (TEL-DI) hanno l'obiettivo di trasferire conoscenze e competenze inerenti alla gestione delle diverse aree funzionali d'impresa (Production, Marketing, Finance, Human Resources, R&D, Operation ed Accounting), nell'ambito della più ampia cornice di carattere storico, giuridico, macroeconomico, politico-istituzionale, sociodemografico e tecnologico, oltre che dell'ambiente transazionale e competitivo delle diverse tipologie di imprese. Digitalizzazione, innovazione, sostenibilità, turismo e cultura non sono soltanto le principali direttrici d'investimento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ma anche gli elementi chiave intorno ai quali ruota il processo di riorganizzazione e riposizionamento competitivo delle imprese italiane in epoca post pandemica. Coerentemente, negli ultimi anni accademici, l'Ateneo ha inteso contribuire alla politica industriale del Paese, favorendo una formazione dei propri laureati in Economia Aziendale che fosse in linea con le missioni del PNRR e che rappresentasse l'adeguato complemento, in termini di risorse umane, di una politica d'investimenti fortemente incentrata sulla digitalizzazione, sulla sostenibilità e sul turismo. A tal fine, all'indirizzo di studi "Statutario" (attivato nell'A.A. 2013/14), sono stati affiancati gli indirizzi "Economia dell'Impresa Digitale e Sostenibile" (attivato nell'A.A. 2022/23) e "Management delle imprese turistiche e culturali" (attivato nell'A.A. 2024/25). Il primo volto a trasferire conoscenze specialistiche ancor più focalizzate sull'innovazione e sulla sostenibilità e il secondo dedicato ad un particolare ambito, quello turistico e culturale, nel quale risiedono alcune delle risorse competitive più importanti del Paese che, se opportunamente valorizzate, possono rappresentare il volano per lo sviluppo dell'intera economia nazionale. Dal punto di vista della struttura, il Corso di Studio prevede l'acquisizione di 180 CFU, equamente divisi nel triennio e riconducibili a 17 insegnamenti (tra i quali, uno d'informatica, uno di lingua straniera ed uno a scelta dello studente), a stages e tirocini (presso imprese, enti pubblici e privati o ordini professionali) e alla prova finale (Project Work). Il Corso è orientato a formare figure professionali che possano svolgere le proprie attività nell'ambito di imprese, enti e organismi pubblici e privati di diverse dimensioni, ivi compresi uffici studi ed enti di ricerca, ma anche nell'attività libero professionale o attraverso la realizzazione di autonome iniziative imprenditoriali. Il Corso prepara adeguatamente per l'accesso a cicli di studio successivi, quali lauree magistrali e master di primo livello, principalmente nell'ambito delle scienze economiche (LM-56) e di quelle manageriali (LM-77). Agli studenti sarà data la possibilità di arricchire la propria esperienza internazionale concorrendo all'assegnazione di borse di mobilità, sia per studio che per traineeship. La possibilità di accedere a percorsi che prevedano eventuali periodi di studio presso altri Atenei, italiani o stranieri, è garantita nell'ambito di accordi di partenariato coerenti con gli obiettivi specifici del Corso di Studio. Per accedere al Corso di Studio è necessario aver preliminarmente conseguito un diploma di scuola secondaria superiore o altro idoneo titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto dall'Ateneo.

PROFILI PROFESSIONALI E SBOCCHI OCCUPAZIONALI PREVISTI

Il CdS in Economia Aziendale si propone di formare profili in uscita coerenti con le seguenti classificazioni proposte dall'ISTAT:

1. Contabili e professioni assimilate - (3.3.1.2.1)
2. Economi e tesorieri - (3.3.1.2.2)
3. Amministratore di stabili e condomini - (3.3.1.2.3)
4. Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi - (3.3.1.5.0)
5. Agenti assicurativi - (3.3.2.3.0)
6. Tecnici della vendita e della distribuzione - (3.3.3.4.0)
7. Tecnici del marketing - (3.3.3.5.0)

Il profilo dei laureati

Secondo i dati estrapolati da Almalaurea (Profilo dei laureati 2022 - 25ma Survey 2023), i laureati della Classe di Laurea L-18 sono equamente divisi in termini di genere (uomini = 50,6%; donne = 49,4%), ottengono il titolo in media a 23,7 anni, impiegando 3,9 anni (rispetto ai 3 anni previsti dall'ordinamento), con un voto medio di laurea di 97,5 su 110.

Durante il percorso formativo, circa il 55,9% dei discenti ha svolto esperienze di tirocini formativi curriculari o comunque un'attività lavorativa riconosciuta dal corso di laurea. L'8,5% ha svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal proprio corso di laurea, mentre il 66,4% ha utilizzato postazioni e strutture informatiche. Circa il 91,9% dei laureati si dichiara soddisfatto del proprio percorso di studio.

Dopo la laurea triennale, l'82,7% degli intervistati dichiara di volere proseguire nel percorso formativo, di questi, il 68,0% dichiara di voler proseguire con una laurea magistrale e l'8,9% con un master universitario.

Le scelte formative e gli esiti occupazionali

Gli aspetti ritenuti più rilevanti nella ricerca di occupazione sono: l'ulteriore acquisizione di professionalità (77,7%), le possibilità di carriera (80,7%) e le possibilità di guadagno (73,0%). A un anno dalla laurea, il 30,7% degli intervistati dichiara di lavorare, il 58,7% non lavora, ma è iscritto ad una laurea magistrale e il 4,7% non lavora pur essendo in cerca di occupazione.

La retribuzione a un anno dalla laurea è pari a 1.202 euro netti al mese per gli uomini e 1.045 per le donne.

I laureati ad 1 anno dal titolo dichiarano nel 9,1% dei casi che, ai fini dello svolgimento dell'attività lavorativa, la laurea è richiesta per legge e che invece non è richiesta né necessaria nel 20,7% dei casi. Gli stessi dichiarano nel 30,5% dei casi di utilizzare in misura elevata le competenze apprese nel corso degli studi universitari per svolgere la propria professione. In una scala da 1 a 10, i laureati a 1 anno dalla laurea si ritengono soddisfatti del lavoro svolto in misura pari a 7,6.

Le previsioni di assunzione

Secondo le Previsioni dei fabbisogni occupazionali a medio termine, fornite dal Sistema Informativo Excelsior (cui si riferiscono le tabelle e le considerazioni di seguito esposte), in Italia, tra il 2023 e il 2027, il fabbisogno occupazionale potrà variare in maniera sostanziale in funzione del verificarsi di uno scenario positivo o negativo. I due scenari si differenziano sostanzialmente (400.000 unità) per quanto attiene l'espansione nei settori privati.

Periodo 2023-2027	Scenario Negativo		Scenario Positivo	
	Totale 2023-2027	Medie annue	Totale 2023-2027	Medie annue
Expansion settori privati	612.500	122.500	1.011.000	202.200
Expansion PA	62.300	12.500	62.300	12.500
Replacement settori privati	2.049.600	409.900	2.049.600	409.900
Replacement PA	675.600	135.100	675.600	135.100
FABBISOGNI TOTALI	3.400.000	680.000	3.798.600	759.700

Tuttavia, lo scenario che appare più probabile è quello positivo, con un fabbisogno complessivo atteso di circa 3,8 milioni di unità. Esaminando il dettaglio dei dati, si osserva che i dipendenti privati copriranno più della metà del fabbisogno, con una quota stimata intorno al 57%, gli indipendenti poco più del 23%, mentre il peso del comparto pubblico si attesterà a poco meno del 20%. Circa tre quarti della domanda di occupati sarà espressa dai settori dei servizi, con un fabbisogno stimato di oltre 2 milioni e 880mila unità tra il 2023 e il 2027, mentre la richiesta dell'industria ammonterà ad oltre 800mila occupati (circa il 21% del totale) e la restante quota di fabbisogno sarà appannaggio dell'agricoltura (circa 110mila unità, cioè il 3%). Dall'analisi delle filiere, in base ai valori assoluti dei fabbisogni, emerge per commercio e turismo una domanda di occupati di oltre 750mila unità, determinata in buona parte dalla necessità di sostituzione, ma anche dalle prospettive favorevoli di ripresa del settore. Le altre filiere che esprimeranno ampi fabbisogni occupazionali sono gli "altri servizi pubblici e privati" - che comprendono i servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone e la PA in senso stretto - (circa 567mila opportunità previste in cinque anni), la filiera produttiva della "salute" (477mila unità), quella "formazione e cultura" (436mila i lavoratori di cui ci sarà bisogno), seguita da "finanza e consulenza" (quasi 430mila unità) e "costruzioni e infrastrutture" (270mila unità). Si sottolinea che il fabbisogno previsto per la filiera "finanza e consulenza" dipenderà quasi esclusivamente dall'andamento del settore dei servizi avanzati di supporto alle imprese, quindi in larga parte "consulenza", per cui si stima una richiesta di oltre 360mila occupati nei prossimi 5 anni, mentre per il settore dei servizi finanziari è previsto un fabbisogno inferiore alle 70mila unità.

Scenario Positivo	Fabbisogni (v.a.)*	Tassi di fabbisogno**
	2023-2027	2023-2027
TOTALE	3.798.600	3,1
<i>di cui:</i>		
Indipendenti	879.400	3,0
Dipendenti privati	2.181.200	2,9
Dipendenti pubblici	737.900	4,5
<i>di cui:</i>		
Agricoltura	110.100	2,4
Industria	806.400	2,6
Servizi	2.882.000	3,3
<i>di cui:</i>		
Agroalimentare	167.900	2,4
Moda	72.900	2,8
Legno e arredo	34.000	2,7
Meccatronica e robotica	152.800	2,5
Informatica e telecomunicazioni	72.600	2,5
Salute	477.000	4,2
Formazione e cultura	435.900	3,3
Finanza e consulenza	429.500	3,1
Commercio e turismo	757.000	2,8
Mobilità e logistica	163.900	2,7
Costruzioni e infrastrutture	269.900	2,9
Altri servizi pubblici e privati	566.800	4,4
Altre filiere industriali	198.600	2,6

Per quanto concerne le professioni, il fabbisogno di dirigenti, professioni specializzate e tecniche, stimato in oltre 1,4 milioni di unità nel quinquennio, rappresenterà una quota elevata del totale, quasi il 40%. L'innalzamento della quota di questi gruppi professionali è dovuto all'importante peso del settore pubblico, caratterizzato tipicamente da professioni di elevata specializzazione, ma soprattutto al graduale ritorno sui livelli precrisi dei settori con un più elevato fabbisogno di personale altamente specializzato.

Le professioni ad elevata specializzazione e tecniche hanno un peso che varia notevolmente a seconda che si tratti dei settori privati o del comparto pubblico: nel primo la quota si attesta intorno al 32%, mentre per la PA si arriva quasi al 65% del fabbisogno di dipendenti pubblici.

Scenario Positivo	Fabbisogni (v.a.)*	Quote % sul totale
	2023-2027	2023-2027
TOTALE (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	3.688.500	100,0
1. Dirigenti	57.800	1,6
2. Professioni specializzate	648.900	17,6
3. Professioni tecniche	711.100	19,3
4. Professioni impiegatizie	502.000	13,6
5. Professioni commerciali e dei servizi	750.400	20,3
6. Operai specializzati e artigiani	415.900	11,3
7. Conduttori di impianti	221.800	6,0
8. Professioni non qualificate	374.000	10,1
9. Forze Armate	6.500	0,2

La domanda di profili intermedi, impiegati e professioni commerciali e dei servizi, coprirà circa un terzo del fabbisogno complessivo, per un ammontare di oltre 1 milione e 250mila lavoratori. È senza dubbio interessante valutare il fabbisogno di professioni previsto per il periodo 2023-2027 ad un maggiore livello di dettaglio all'interno di ciascuno dei tre macrogruppi individuati (professioni specialistiche e tecniche, professioni impiegatizie e dei servizi e operai specializzati e artigiani), sia in termini assoluti, sia con riferimento al tasso di fabbisogno medio annuo: le tabelle proposte presentano i raggruppamenti professionali individuati secondo un ordinamento decrescente del tasso di fabbisogno.

Scenario Positivo	Fabbisogno** 2023-2027	Tasso di fabbisogno medio annuo 2023-2027
Totale professioni specialistiche e tecniche	1.360.000	3,3
Tecnici dei rapporti con i mercati	95.600	5,3
Tecnici della salute e nelle scienze della vita	177.400	4,4
Ingegneri e professioni assimilate	59.800	4,3
Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	99.800	4,2
Specialisti in discipline artistico-espressive	18.300	4,1
Specialisti della formazione e della ricerca	248.400	3,7
Specialisti in scienze sociali	24.700	3,6
Specialisti nelle scienze della vita e medici	83.900	3,4
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	105.700	3,4
Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	49.000	3,3
Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	52.800	3,2
Tecnici in campo ingegneristico	70.400	3,0
Tecnici della distribuzione commerciale	56.800	2,6
Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio	19.600	2,6
Professioni tecniche in campo scientifico e della produzione	63.200	2,3
Tecnici delle attività finanziarie e assicurative	39.100	2,2
Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali	9.100	1,8
Specialisti in scienze giuridiche	30.200	1,8
Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	55.800	1,6

Si rilevano tassi di fabbisogno considerevoli per gli specialisti in scienze sociali (come gli esperti in economia e gestione aziendale), con un tasso del 3,6% ma un fabbisogno che non raggiunge le 25mila unità e, con un tasso superiore alla media si trovano gli specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie, il cui fabbisogno supererà le 100mila unità nei 5 anni.

Tra le professioni tecniche, la crescita più sostenuta del fabbisogno dovrebbe interessare i tecnici dei rapporti con i mercati e di tecnici della distribuzione commerciale, per oltre 95mila occupati e un tasso di fabbisogno del 5,3%.

Scenario Positivo	Fabbisogno** 2023-2027	Tasso di fabbisogno medio annuo 2023-2027
Totale professioni impiegate e dei servizi	1.252.400	3,4
Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	91.800	6,0
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	73.900	5,4
Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	274.700	4,2
Impiegati addetti alle funzioni di segreteria e di ufficio	283.500	3,9
Professioni qualificate nei servizi personali (es. baby-sitter, colf, badanti)	38.000	3,8
Impiegati addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria	46.900	3,2
Addetti alle vendite	181.900	3,0
Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	46.400	2,8
Professioni qualificate nei servizi ricreativi e culturali	4.600	2,8
Altre professioni qualificate nelle attività commerciali	9.700	2,6
Operatori della cura estetica	39.300	2,6
Professioni qualificate in altri servizi alla persona	6.100	2,4
Impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro	20.200	2,3
Esercenti delle vendite	75.900	2,3
Impiegati addetti a raccolta, controllo e recapito documentazione	20.800	2,1
Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica	38.800	2,0

Gli specialisti nelle scienze gestionali, commerciali e bancarie si trovano in una condizione di potenziale equilibrio (balance), poiché i tassi di domanda dinamici previsti non dovrebbero scontrarsi con fenomeni di mismatch elevati, se le difficoltà nel trovare sul mercato del lavoro queste professionalità si manterranno nella media.

In sintesi, si segnala che la composizione del PIL italiano, specialmente negli ultimi anni, ma in generale dagli anni '60, è stata caratterizzata da un forte spostamento dal comparto industriale, delle costruzioni ed agricolo a quello dei servizi che, oltre a valere oggi il 72,2% circa del PIL, si è dimostrato essere quello più resiliente in epoca pandemica. All'interno di questo comparto, si segnala che il settore alberghiero, quello ristorativo ed in generale tutti i settori legati alla filiera del turismo stanno crescendo in maniera considerevole. Analizzando il documento "Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2023-2027)" pubblicato nel 2022 da Unioncamere, si stima - come somma dell'expansion demand e della replacement demand - un fabbisogno occupazionale complessivo di circa 3 milioni e 800mila unità per il periodo 2023-2027 (pari a quasi 760.000 unità all'anno), di cui la maggior parte nel comparto "commercio e turismo" (757.000 unità). Tale condizione è determinata in buona parte dalla necessità di sostituzione, ma anche dalle prospettive favorevoli soprattutto per il settore turistico, per il quale, nel quinquennio, si stima una crescita degli occupati ad un tasso medio dell'1% annuo. Tale crescita è alimentata anche dal PNRR che dedica ingenti fondi per il rilancio del turismo. La missione 1 del PNRR prevede, nel periodo di riferimento, un forte rilancio del turismo e della cultura tramite la rigenerazione del patrimonio artistico e la valorizzazione degli asset. Tale impostazione ha già portato i primi risultati alla fine del 2022. In primo luogo, è stato realizzato l'impiego di un fondo di 350 milioni di euro dalla BEI per supportare progetti e investimenti di imprese private operanti nel settore del turismo, quali la creazione e all'ammodernamento delle strutture e delle infrastrutture ricettive, interventi a favore del turismo sostenibile e connessi alla transizione verde, interventi per lo sviluppo della digitalizzazione dei processi, dell'offerta e delle competenze del personale, progetti di mobilità pulita, sostenibile e connessa per il turismo. In secondo luogo, è stato creato un fondo di Real Estate di 150 milioni di euro per acquistare, rinnovare e riqualificare strutture alberghiere italiane, strategiche e di prestigio soprattutto nelle regioni del Sud.

Calando questo programma di investimenti nell'ambito della formazione universitaria, si nota che su un complessivo fabbisogno annuo di laureati pari a 252.900, le discipline economico-statistiche (46.500 unità) occupano il secondo posto dopo le discipline STEM (68.600 unità) e, cosa più importante, sussiste un mismatch tra il fabbisogno e l'offerta (38.000 unità). Tale mismatch è confermato dai dati Excelsior Unioncamere in merito, ad esempio, alla categoria professionale degli Imprenditori e dei responsabili di piccole aziende nei servizi di alloggio e ristorazione (codice 1.3.1.5). Le professioni classificate in questa categoria, nell'ambito delle imprese o organizzazioni che operano nel settore economico delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione, classificato sotto la Sezione I della Classificazione delle attività economiche, definiscono, pianificano, implementano e gestiscono le politiche e le strategie di produzione e ne valutano i risultati; negoziano con i fornitori e i clienti, programmano e controllano l'uso efficiente delle risorse; reclutano personale e definiscono i processi di innovazione organizzativa e produttiva. Per questa categoria è evidenziata una difficoltà di reperimento molto elevata (68%) dovuta principalmente ad una preparazione inadeguata (65,6%) e solo per il residuo (34,4%) per mancanza di candidati. Pertanto, dalla consultazione indiretta delle parti interessate, il settore appare molto attrattivo in termini di sbocco professionale; tuttavia, i candidati necessiterebbero di ulteriore formazione per rappresentare una offerta di lavoro coerente con la domanda.

PERCORSO DI FORMAZIONE

Piano di Studio del CdS Economia Aziendale – Indirizzo Statutario

Attività formative	Anno	SSD	CFU
Storia economica	1	SECS-P/12	10
Economia aziendale	1	SECS-P/07	10
Diritto commerciale	1	IUS/04	10
Diritto privato	1	IUS/01	10
Teorie e governo dell'impresa	1	SECS-P/08	10
Organizzazione aziendale	1	SECS-P/10	10
Economia degli intermediari finanziari	2	SECS-P/11	10
Diritto amministrativo	2	IUS/10	10
Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda	2	SECS-P/07	15
Economia e gestione delle imprese	2	SECS-P/08	15
Statistica	2	SECS-S/01	10
Economia politica	3	SECS-P/01	10
Statistica economica	3	SECS-S/03	10
Diritto tributario	3	IUS/12	10
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	NN	5
Abilità informatiche e telematiche	3	NN	5
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	3	NN	5
Prova Finale	3	NN	3
A scelta dello studente	3	NN	12
Totale			180

Piano di Studio del CdS Economia Aziendale – Indirizzo Economia dell'impresa digitale e sostenibile

Attività formative	Anno	SSD	CFU
Storia dell'innovazione e dello sviluppo economico	1	SECS-P/12	10
Economia aziendale	1	SECS-P/07	10
Diritto dell'impresa e dell'ICT	1	IUS/04	10
Diritto privato	1	IUS/01	10
Fondamenti di management	1	SECS-P/08	10
Organizzazione dell'impresa innovativa e sostenibile	1	SECS-P/10	10
Economia dei mercati finanziari digitali	2	SECS-P/11	10
Diritto amministrativo	2	IUS/10	10
Financial accounting e bilancio di sostenibilità	2	SECS-P/07	15
Digital marketing	2	SECS-P/08	15
Statistica	2	SECS-S/01	10
Economia politica	3	SECS-P/01	10
Modelli di analisi dell'economia circolare	3	SECS-S/03	10
Diritto tributario	3	IUS/12	10
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	NN	5
Abilità informatiche e telematiche	3	NN	5
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	3	NN	5
Prova Finale	3	NN	3
A scelta dello studente	3	NN	12

Piano di Studio del CdS Economia Aziendale - Indirizzo Management delle imprese turistiche e culturali

Attività formative	Anno	SSD	CFU
Storia economica del made in Italy	1	SECS-P/12	10
Economia aziendale	1	SECS-P/07	10
Diritto commerciale e delle imprese turistiche	1	IUS/04	10
Diritto privato, dei consumatori e degli utenti del turismo	1	IUS/01	10
Economia e gestione delle imprese turistiche	1	SECS-P/08	10
Organizzazione delle imprese turistiche	1	SECS-P/10	10
Economia degli intermediari finanziari	2	SECS-P/11	10
Istituzioni di diritto pubblico, dell'ambiente e dei beni culturali	2	IUS/09	10
Contabilità e bilancio delle imprese turistiche	2	SECS-P/07	15
Comunicazione e media del turismo	2	SECS-P/08	15
Statistica	2	SECS-S/01	10
Economia politica	3	SECS-P/01	10
Modelli di analisi dell'economia circolare	3	SECS-S/03	10
Diritto tributario	3	IUS/12	10
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	NN	5
Abilità informatiche e telematiche	3	NN	5
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	3	NN	5
Prova Finale	3	NN	3
A scelta dello studente	3	NN	12
Totale			180

MODALITÀ DI AMMISSIONE

La verifica delle conoscenze all'ingresso e le modalità di recupero delle eventuali carenze sono regolate come di seguito specificato. L'ammissione al Corso di Laurea in Economia Aziendale richiede il possesso di un diploma di scuola media superiore o altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto equipollente o idoneo dalla normativa vigente. Il riconoscimento dell'idoneità dei titoli di studio conseguiti all'estero ai soli fini dell'ammissione al Corso di Studio è deliberato dall'Università, nel rispetto degli accordi internazionali vigenti. altresì richiesta un'adeguata preparazione di base nell'ambito della lingua italiana e una buona conoscenza della cultura generale di base. Il livello di approfondimento delle conoscenze di base richiesto è quello previsto nei programmi di studio delle scuole secondarie di secondo grado. È inoltre richiesta un'adeguata conoscenza di una seconda lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, almeno di livello B1 del quadro normativo di riferimento europeo. Ai sensi del D.M. 270/2004, gli studenti che intendono iscriversi al Corso devono sostenere un test di verifica della preparazione iniziale, non selettivo. Agli studenti che non superano tale test sono assegnati Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) da assolvere con attività di recupero consistenti nell'obbligo di seguire i precorsi (Corsi Zero) appositamente erogati dall'Università e di superare i relativi test finali. A partire dall'A.A. 2022/2023, ciascuno studente può iscriversi contemporaneamente a due diversi corsi di laurea o di laurea magistrale, sia solo presso Università telematica Pegaso s.r.l., sia presso Università telematica Pegaso s.r.l. e altre Università, Scuole o Istituti superiori ad ordinamento speciale, purché i corsi di studio appartengano a classi di laurea o di laurea magistrale diverse, conseguendo due titoli di studio distinti. Per le procedure e le modalità previste per l'iscrizione si rinvia alle informazioni presenti sul sito di Ateneo.